

il Mercoledì

MONCALIERI • MICHELINO • CAMBIANO • CARIGNANO • LA LOGGIA • SANTENA • TROFARELLO • VILLASTELLONE • VINOVO

Data: 23 Marzo 2011

«Chi non è in regola non potrà usufruire del servizio mensa»

Linea dura contro i morosi

Il comune invia le lettere a chi non paga

MONCALIERI - Linea dura contro i morosi. Chi a fine anno non sarà in regola con i pagamenti non potrà beneficiare di alcun sconto, mentre in alcuni casi i figli delle famiglie non in regola potrebbero essere non accolti in mensa. Il vice sindaco ed assessore all'istruzione Paolo Montagna nel mese di febbraio aveva annunciato a «il Mercoledì» il nuovo corso delle refezioni scolastica. Oggi dalle parole passa ai fatti e conti alla mano inizia la sua operazione «mensa pulita». «E' una questione di equità verso chi ha sempre pagato, magari facendo sacrifici enormi», spiega l'assessore. La mensa rappresenta infatti il piatto forte dei servizi a domanda individuale con una spesa di 2,6 milioni di euro ed un incasso tramite le tariffe di un milione e seicentomila euro. «La morosità - dice - si aggira intorno al 10%, circa 160mila euro, una cifra importante che ci potrebbe consentire di fare moltissimo per la scuola».

Non solo, proprio nei giorni scorsi Equitalia ha comunicato che i debiti risalenti al 2005-06, circa 60mila euro, sono diventati inesigibili, prescritti. Soldi che il comune non incasserà più. Da qui la decisione di mettere motore alla linea decisa nei mesi scorsi. «Nei prossimi giorni - dice Montagna - invieremo alle famiglie non in regola con le rette una lettera con tanto di giorno e data di un incontro in cui illustreremo la situazione. A tutti daremo la possibilità di rientrare del debito, anche con una rateizzazione partendo da un minimo di 50 euro al mese. Chi non si adeguerà il prossimo anno non potrà più usufruire dello sconto in base all'Isee e quindi pagherà la tariffa massima. Inoltre mi riservo di valutare l'accesso al servizio per l'anno prossimo in alcuni casi se il debito non sarà saldato. Si tratta di una iniziativa a tutela di 4000 famiglia che pagano la mensa anche a costi di sacrifici enormi. Non vogliamo mettere a rischio



la mensa di 4mila famiglie per la morosità colpevole di 170».

Questi rischiano quindi di pagare il prossimo anno la quota massima, oggi pari

a 5,80 euro a pasto, mentre «la maggioranza di chi non è in regola paga da un minimo di 80 centesimi ad 1,50 euro. Il dato di fondo che emerge - aggiunge

Montagna - è che dal 2004 al 2010 il numero di chi non paga la mensa è in crescita. Anche perchè chi non riesce a pagare può sempre richiedere l'Isee istantanea e quindi abbattere anche nel corso dell'anno le sue tariffe. Quest'anno siamo riusciti a garantire ad 80 famiglie di non pagare perchè esonerate e 486 avere la tariffa minima di 80 centesimi. Il prossimo anno con la riforma Gelimini il tempo mensa non sarà più tempo scuola e questo creerà ulteriori problemi. Il nostro obiettivo è continuare a fornire questo servizio, senza doverlo aumentare per colpa di 170 morosi colpevoli».